

# Bus e metropolitana il giorno dello stop Treni, resa dei conti

- > Sciopero di 24 ore per Gtt, la Ztl centrale è sospesa
- > Un pendolare: «Basta Frecciarossa, torno all'auto»

**I**NIZIO di settimana caldo per i viaggiatori. Chi usa i mezzi pubblici a Torino e nel resto del Piemonte rischia di stare a piedi per lo sciopero indetto dai principali sindacati di categoria. Oggi bus, tram e metrò funzioneranno solo nelle fasce di garanzia e sarà dura anche trovare treni e bus extraurbani. Il Comune ha sospeso la Ztl Centrale, ma ha mantenuto il blocco ai diesel Euro 0, 1 e 2 per il troppo smog. I pendolari dell'alta velocità Torino-Milano attendono invece l'audizione dell'ad di Ferrovie, domani in Senato, per capire se si può evitare la stangata in arrivo a febbraio. Qualcuno è già passato dal Frecciarossa all'auto e racconta: «Basta treno: è caro e poco flessibile».

PAROLA A PAGINA III

## Una settimana calda per i viaggiatori Fermi bus, tram e metrò resa dei conti sui treni

STEFANO PAROLA

**È** UN INIZIO di settimana caldo per i viaggiatori. Chi utilizza i mezzi pubblici di Torino e nel resto del Piemonte rischia di trovarsi a piedi a causa dello sciopero indetto oggi dai principali sindacati di categoria. Filt-Cgil, Cisl-Reti e Uil Trasporti hanno proclamato un'astensione di 24 ore con corteo a Torino che alle 16.30 partirà dalla vecchia stazione di Porta Susa e terminerà in piazza Castello, di fronte alla Prefettura, dopo una tappa davanti al Comune. La protesta riguarda tutto il trasporto pubblico locale ed è scattata per il mancato rispetto da parte di Gtt delle cosiddette clausole sociali: l'azienda che gestisce il trasporto pubblico di Torino ha messo a gara alcuni servizi senza però garantire che i lavoratori già impegnati in queste attività vengano confermati con gli stessi diritti di prima. La mobilitazione è però regionale e comprende pure i trasporti ferroviari ed extraurbani locali, perché i sindacati temono che dopo Gtt anche altre aziende possano non rispettare le clausole sociali. A questa protesta si

aggiunge poi lo sciopero indetto da Faisa-Cisal, Ugl e Fast-Confsal, che riguarda solo il Gruppo torinese trasporti: in questo caso le sigle sindacali contestano le assunzioni promesse e non fatte da Gtt e l'affidamento sempre più frequente di lavori di officina a ditte private.

A Torino bus, tram e metrò funzioneranno comunque nelle fasce di garanzia, dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15. Treni e bus extraurbani viaggeranno invece fino alle 8 e dalle 14.30 alle 17.30. Si potrà usare l'auto in centro anche dalle 7.30 alle 10.30 perché la Ztl centrale è sospesa. Resta invece il divieto di circolazione per i veicoli diesel euro 0, 1 e 2 e per i benzina Euro 0, a causa della cattiva qualità dell'aria.

Sarà una settimana calda anche per i pendolari dell'alta velocità Torino-Milano, che attendono l'esito dell'audizione dell'ad di Ferrovie Renzo Mazzoncini, prevista per domani al Senato, per capire se ci sarà modo di evitare la stangata in arrivo a febbraio. Dal prossimo mese infatti il costo delle tessere per usare i Frecciarossa nelle ore di punta lieviterà tra il 20 e il 35 per cento.

# Il pendolare si arrende: "Basta con il Frecciarossa a Milano ci vado in auto"

**F**RANCESCO Asteggiano ha detto "basta Frecciarossa": «A farmi cambiare idea, più che l'ultimo rincaro, è stata la prenotazione obbligatoria». Vive a Torino, ha 33 anni e fa il medico in un ospedale della cintura sud di Milano. Dall'inizio dell'anno ha abbandonato il treno ad alta velocità e ha iniziato a viaggiare in auto.

**Dev'essere dura spostarsi ogni giorno in macchina dal capoluogo piemontese a quello lombardo e viceversa, no?**

«Ovviamente è più faticoso, ma i tempi sono uguali. Da casa mia all'ospedale in auto ci metto forse tre minuti in più rispetto al tragitto che compio prendendo il treno e la metropolitana. Però ci guadagno in flessibilità: parto all'ora che voglio, un aspetto che per il mio lavoro è fondamentale».

**E il famigerato traffico di Milano non la spaventa?**

«In realtà faccio una strada poco trafficata, perché prendo l'autostrada passando da Alessandria».

**Perché il dover prenotare il posto**

**la condiziona così tanto?**

«Da gennaio è diventato obbligatorio riservare il posto e se sali su un treno senza aver prenotato ti fanno dieci euro di multa. Rischi di andare a pagare 20 euro al giorno in più. In questo modo diminuisce il vantaggio economico teorico di viaggiare in treno. Per il lavoro che faccio mi andava bene poter saltare all'ultimo sul Frecciarossa: ora non è più possibile, allora cambio mezzo di trasporto».

**Dopo tre settimane di viaggi in auto si è pentito della scelta?**

«No, anzi. Devo dire che ho preso il treno ad alta velocità per quattro anni senza aver mai patito particolari disagi. È un servizio assolutamente affidabile, anche se ho sempre viaggiato in piedi. Però non mi interessa più da quando obbligano a viaggiare seduti con sovrapprezzo, senza alcuna flessibilità. Ho usato treni simili in altri Paesi d'Europa e non funziona così».

**Dice che è un'anomalia italiana?**

«Trenitalia dice che l'obbligo di prenotazione serve anche per adeguarsi a standard europei. A me è ca-

pitato di viaggiare sull'alta velocità in Germania ma mi hanno fatto un biglietto aperto: potevo prendere qualsiasi treno sia all'andata che al ritorno».

**D'ora in poi viaggerà sempre in auto?**

«Valuterò cosa succederà quando metteranno i treni regionali veloci: se un giorno i tempi di percorrenza dovessero essere seriamente abbattuti potrei pensarci, ma al momento non è proponibile. Piuttosto, cercherò altri colleghi disposti a fare il viaggio con me, perché se riuscissimo a essere in due o tre a quel punto risparmieremo molto rispetto all'abbonamento mensile del Frecciarossa».

**Ha mai pensato di trasferirsi nel Milanese?**

«A Torino ho la mia famiglia, i miei figli, una casa nuova: non voglio spostarmi, preferisco viaggiare un'ora e mezza tutti i giorni in auto. Se ci fossero condizioni diverse tornerei sicuramente a prendere il treno, ma al momento no».

(s.e.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco  
Asteggiano



“Mi andava bene prenderlo all'ultimo momento. Ma non è più possibile e io rischio di subire un salasso”